

_Lettera_N_0806

All' avvocato Pino

*Torino, 12 marzo 1865

Ill.mo Sig. Avvocato Pino,

Vari interessi di questa casa mi obbligarono di assentarmi alcuni giorni da Torino, e per questo motivo ho dovuto con mio rincrescimento ritardare la risposta alla lettera del sig. avv. Troglia. Dirò adunque prima di tutto che io mi sarei senz'altro adattato al noto progetto se questo non fosse stato in cose essenziali variato. Ho pertanto dovuto informarmi fin dove avrei potuto discendere secondo le leggi. Come direttore di uno stabilimento pubblico io era obbligato a cercare

di alleggerirlo di gravami, i quali potessero incagliare l'andamento ordinario del medesimo non solo presentemente, ma anche in avvenire. Conforme a quanto ho già scritto, giudico la mia obbligazione doversi limitare all'indennità del nuovo passaggio che si suppone non ugualmente comodo; e per questo io mi rimetto al parere di persona perita in tali materie.

Non ho per altro difficoltà di ritornare a quanto erasi già stabilito prima con una modificazione che per la signora Bellezza non ha importanza e che può averne per me, atteso l'uso pubblico cui intendo totalmente destinare il sacro edificio e il sito annesso.

Questa condizione sarebbe che non parlasse del muro di cinta rimettendomi a quanto l'autorità edilizia sarà per disporre; giacché dal momento che cesserà di essere mia proprietà appartiene esclusivamente al municipio. A questo proposito le unico un breve progetto che prego voler far pervenire al prelodato sig. avv. Troglia e che credo non inchiuderà veruna difficoltà.

Io sono intimamente persuaso che se questo sig. avvocato, invece di essere difensore della sig.ra Bellezza, ne fosse proprietario rinuncierebbe ad ogni pretesa indennità per concorrere così ad un'opera di pubblico vantaggio di cui più di ogni altro gode casa Bellezza che è la più vicina alla chiesa; ed allora di buon grado la potrei mettere fra le insigni benefattrici che concorsero alla costruzione di questa chiesa. Così hanno fatto gli altri proprietari, che avrebbero potuto elevare i medesimi diritti, ma che vollero nemmeno parlarne, anzi offronsi pronti con altri mezzi a coadiuvare l'opera incominciata.

Questo dico solo per indicare quanto potrebbe fare la sig.ra Bellezza; ma io noi pretendo, anzi mi uniformo volentieri al progetto unito, sebbene sia disapprovato da parecchie persone benevole come alquanto gravoso ad un pubblico stabilimento.

Rinnovo qui sig. avvocato i miei più sentiti ringraziamenti, ed assicurandola della più sentita gratitudine per la carità che Ella ed il sig. cav. Rodella usano a questi poveri giovani auguro ad ambi due ogni bene dal cielo e mi professo con pienezza di stima

Di V. S. Ill.ma

Obbl.mo servitore

Sac. Bosco Gio.